

**Il paesaggio dell'antico acquedotto di Ivrea. Un percorso di valorizzazione paesaggistica sulle tracce dell'acquedotto romano di Ivrea**

di Alessandra Santoro

Relatore: Maria Adriana Giusti

L'occasione progettuale legata a questa tesi è stata usata per riflettere su un tema generale relativo all'architettura ed ai suoi contesti teorici e fisici, così da scoprire i nessi che legano il progetto ai luoghi ed al sapere architettonico. Partendo dalle informazioni raccolte attraverso un'analisi bibliografica e sul territorio dell'area, con una serie di rilievi in campo, con particolare riguardo alle zone interessate dal percorso dell'acquedotto romano di Ivrea, si è definita la lettura del sito.



L'area su cui insistono i resti dell'acquedotto romano di Ivrea

Come molte aree di confine, la zona su cui giacciono i resti dell'acquedotto romano è un territorio sospeso, non più montagna, non ancora città, costretta ad un'incertezza a cui corrisponde l'incapacità dell'architettura di delineare configurazioni pertinenti. Si tratta di un'area molto fragile e di difficile progettazione dove a questi aspetti si devono aggiungere le problematiche legate alla lunghezza del percorso dell'acquedotto e la presenza di un territorio ricoperto in parte da un bosco fitto, ed in parte ricadente in un'area densamente antropizzata.

Le fasi della progettazione hanno puntato alla riqualificazione dello spazio naturale con l'aggiunta di un plusvalore progettato.

Partendo dalla fragilità dell'area, nella quale risulta molto difficile poter intervenire a causa delle condizioni ormai precarie di gran parte dei resti dell'acquedotto e considerando che un forte impatto sulle strutture potrebbe contribuire a peggiorare l'attuale condizione delle rimanenze architettoniche, le scelte progettuali e gli interventi proposti si sono indirizzati verso una distribuzione degli interventi sul territorio in grado di fornire ad esso delle caratteristiche di identità e di continuità cercando, allo stesso tempo di tutelare, proteggere e intervenire con processi di recupero e di restauro sui resti dell'acquedotto.

Tutto il territorio è stato ripensato e progettato partendo dal presupposto che sarebbe stato necessario iniziare con l'individuazione di un percorso che un ipotetico fruitore avrebbe potuto percorrere all'interno dell'area alla ricerca dell'identità dei luoghi.

Per le prime fasi della progettazione sono stati quindi individuati i punti di accesso al "parco", i principali luoghi da valorizzare e le aree da utilizzare per la collocazione dei servizi ai visitatori.

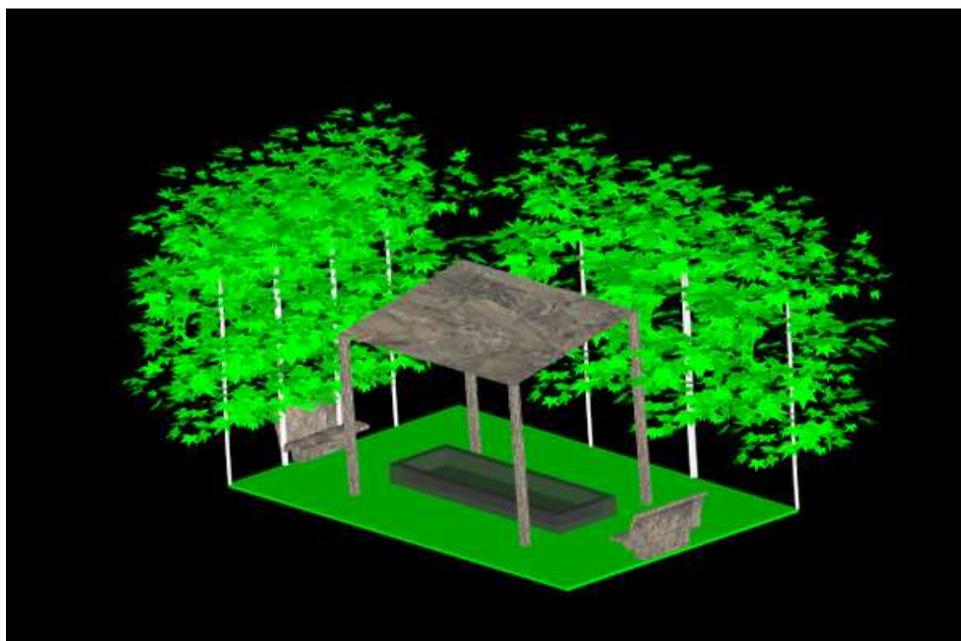
E' stata studiata la sistemazione di cartelloni informativi su tutto il territorio adottando un simbolo identificativo dei luoghi (un logo).

Alcune strutture legate alla tradizione storico-paesaggistica della zona sono state reinterpretate nel progetto in modo tale da creare un collegamento tra le tracce dell'acquedotto con il paesaggio dei luoghi.

Particolare attenzione è stata posta sotto il profilo del risparmio energetico. A questo proposito all'interno dell'area destinata ai servizi è stato previsto l'utilizzo di pannelli fotovoltaici e di pannelli solari.

Per la progettazione degli interventi lungo il percorso è stato previsto l'utilizzo di materiale in parte vivo, come l'uso di specie vegetali sia autoctone che ornamentali, ed in parte inerte come l'uso di lastre di acciaio *cort-en* o di materiale lapideo reperito in *loco*.

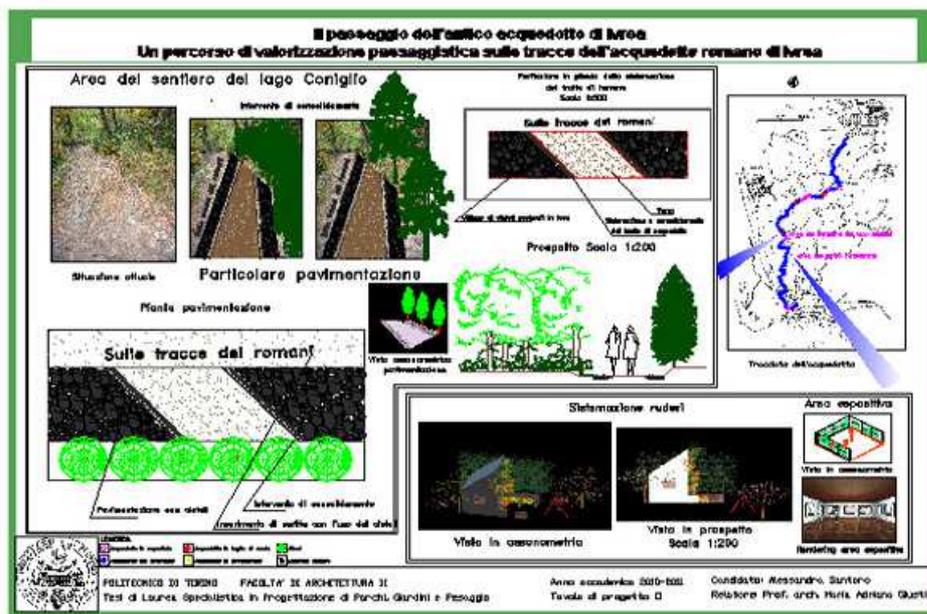
La scelta sull'acciaio *cort-en* è ricaduta in quanto si tratta di un materiale duttile, leggero, resistente ed in grado di acquisire con il passare del tempo delle colorazioni molto particolari che si integrano bene in il contesto naturale quale quello dove l'acquedotto si trova.



Creazione di una tettoia in acciaio *cort-en* al di sopra di una delle vasche limarie

E' stato previsto l'uso degli stessi materiali per la sistemazione di aree diverse in modo da creare degli elementi di continuità progettuale.

Le lastre di *cort-en*, utilizzate sia per la realizzazione della tettoia su una delle vasche limarie, sia per la creazione del *parterres* hanno quindi assunto, in entrambi i punti, la caratteristica di luogo d'informazione e formazione per i fruitori attraverso la sistemazione, sulle loro pareti, delle scritte che rivelano e raccontano al visitatore la storia dell'acquedotto romano di Ivrea.



Alcuni esempi di interventi progettuali previsti nell'area

Per ulteriori informazioni, e-mail:  
Alessandra Santoro: [sally\\_ale@hotmail.com](mailto:sally_ale@hotmail.com)